

XXII GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA

dialoghi

SABATO 9 OTTOBRE 2021

ANTEPRIMA

Ore 21,00

CONCERTO MUSICA KLEZMER

Ensemble ANIMA MUNDI e TRIO KLEZMER in:

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE,

narrazione musicale attraverso culture, lingue, stili e tradizioni.

Antonio Sacco - violino,

Giorgio Dellarole - fisarmonica

Massimiliano Limonetti - clarinetti e direzione.



**Fondazione Arte, Storia
e Cultura Ebraica**

a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS

IN COLLABORAZIONE CON

Comunità Ebraica

di Casale Monferrato



Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org



COMUNITÀ EBRAICA
DI CASALE MONFERRATO
קהל קאסאל' מונפערט



FONDAZIONE
CASALE EBRAICA
ONLUS

Attività culturali realizzate grazie
ai contributi e ai patrocinii di:

Regione Piemonte

Provincia di Alessandria

Comune di Casale Monferrato

Unione delle Comunità Ebraiche

Con il contributo dell'8 X 1000
all'UCEI

Con il contributo dell'5 X 1000
dello Stato Italiano



Sponsor tecnico



SABATO
9 OTTOBRE

ENSEMBLE ANIMA MUNDI

Gruppo vocale e strumentale diretto
da Massimiliano Limonetti

L'Ensemble Anima Mundi nasce a Casale Monferrato nel 2001 come gruppo di studio che svolge un'attenta ricerca e approfondimento del patrimonio musicale antico, in modo particolare di quello medioevale e rinascimentale. Il repertorio spazia dai brani strumentali dell'alto medioevo (danze, saltirelli estampide ecc.) a brani vocali per soli e coro (canti delle crociate, Laude, Carmina Burana, Cantigas ecc.) fino a quelli polifonici del periodo rinascimentale, che consentono una vasta possibilità di scelta, sia in campo sacro che profano.

Per questa molteplicità di caratteristiche, l'ensemble viene richiesto in varie situazioni, che vanno dal concerto all'animazione in manifestazioni a tema medioevale, dai cortei storici all'esecuzione di laude, legati alla religiosità medievale e rinascimentale in chiese e abbazie. Negli ultimi anni ha allargato il repertorio a brani tradizionali popolari abbracciando anche come periodo gli ultimi due secoli.

TRIO KLEZMER

Giorgio Dellarole - fisarmonica
Massimiliano Limonetti - clarinetti
Antonio Sacco - violino

Il Trio Klezmer si rifa a quella tradizione nell'incrocio di stili, nell'alternanza continua dei toni e degli umori che la pervadono: dal canto dolente e monocorde che fa rivivere il clima di preghiera della sinagoga, all'esplosiva festosità di ballate composte per occasioni liete.

Il Trio Klezmer è nato con l'intento di accompagnare dal vivo la lettura dei testi ebraici dello spettacolo "Il Sabato è finito" condotto dagli attori della Compagnia "Casa della luna azzurra" nella Sinagoga di Casale Monferrato, in occasione dei festeggiamenti per i 400 anni di fondazione. Il Trio ha poi allestito anche un recital esclusivamente strumentale.

I brani che ne compongono il repertorio sono arrangiamenti di melodie tradizionali che, in origine, accompagnavano i diversi momenti della vita delle comunità ebraiche dei villaggi dell'Est europeo. Il Gruppo, dopo il debutto nella rassegna "Colline in festa" nell'estate del 1997 a Conzano (AL), ha tenuto concerti nella Sinagoga di Asti, nella Biblioteca Civica di Casale Monferrato, oltre che in teatri, scuole e auditorium. Nell'aprile 1998 ha collaborato con l'attrice Ottavia Piccolo, impegnata nella lettura di

racconti di Isaac Singer al Teatro "Verdi" di Pontestura (AL). Nel luglio '98 ha partecipato in Abruzzo alla rassegna "Musica nel Parco", a Calascio, nel Parco del Gran Sasso, organizzata dal fisarmonicista di origine zingara, Santino Spinelli.

Il Trio Klezmer collabora stabilmente con l'attore Paolo Zavattaro negli spettacoli "Il Sabato finito" (su testi di autori ebraici del Novecento europeo), "Café Europa - Cabaret di fine millennio" e "La tavola della memoria", che ha debuttato nel 1999 al Teatro del Casinò di San Remo in occasione della presentazione di un libro dello chef Gianfranco Vissani. Nel 2001 il Trio ha preso parte a Pinerolo al Festival Internazionale "Vincoli sonori", di musica klezmer e zingara, organizzato dall'Associazione Sfera di Torino. Dal 2003 lo spettacolo "Il Sabato finito" è inserito nelle proposte per le scuole circuitate in tutta Italia dalla Gioventù Musicale Italiana.

GIORGIO DELLAROLE

Fisarmonicista atipico, si dedica prevalentemente, con uno strumento che si è sviluppato nella sua forma attuale nel secondo Novecento, allo studio e all'interpretazione del repertorio barocco e classico.

Ha suonato in tutto il mondo come solista e in formazioni dal duo al sestetto e ha pubblicato diversi CD con repertori che spaziano dalla musica antica al tango. È docente di fisarmonica presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.

ANTONIO SACCO

Violinista polistrumentista ha al suo attivo un'intensa attività concertistica in diverse formazioni musicali cameristiche ed orchestrali/sinfoniche, spaziando dal repertorio musicale medioevale/ barocco al contemporaneo/world music.

MASSIMILIANO LIMONETTI

clarinettista, si esibisce sia con strumenti moderni che con quelli storici in numerose produzioni operistiche e sinfoniche, attualmente con l'Orchestra di Padova e del Veneto, I Barocchisti di Lugano, Academia Montis Regalis e LaVerdi Barocca. Si è esibito in varie Nazioni Europee, sud America e paesi Arabi. È attivo in molte formazioni cameristiche tra le più disparate per tipo di repertorio e di strumenti a fiato.

LA MUSICA KLEZMER

La musica Klezmer deriva dalle parole ebraiche *kley* e *zemer*, che si riferiscono agli strumenti musicali (violino e archi in genere e clarinetto), con cui si suonava la musica tradizionale degli Ebrei dell'Est europeo a partire, all'incirca, dal XVI secolo.

Il Klezmer nasce dai musicisti ebrei itineranti che suonavano ai matrimoni e alle feste, ebraiche e non, e conosce uno sviluppo impetuoso nell'Ottocento come portatore di una grande diaspora che viene, per di più a contatto anche con un'altra grande diaspora, quella degli zingari.

Il Klezmer è una sorta di fusion e di world music ante litteram, che nei vari Paesi che ha toccato ha "preso" le musiche più adatte a esprimere lo spirito religioso.

Il "filo rosso" del klezmer, infatti, è proprio il canto sinagogale che richiama un oriente lontano, la nostalgia per Gerusalemme da cui gli Ebrei sono stati esiliati.